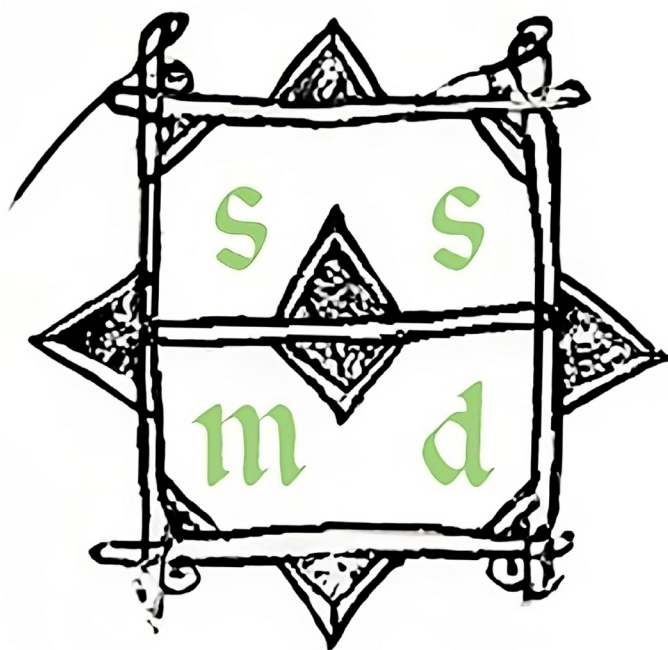


# STUDI DI STORIA MEDIOEVALE E DI DIPLOMATICA

NUOVA SERIE VIII (2024)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO  
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI



Milano University Press

**Per la genesi dei documenti pubblici del *Regnum*:  
le note di cancelleria dei diplomi aragonesi  
di Bari (1454-1500)**

di Angelo Pastore

in «Studi di Storia Medioevale e di Diplomatica», n.s. VIII (2024)

Dipartimento di Studi Storici  
dell'Università degli Studi di Milano - Milano University Press

<https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD>

ISSN 2611-318X

DOI 10.54103/2611-318X/23972



## **Per la genesi dei documenti pubblici del *Regnum*: le note di cancelleria dei diplomi aragonesi di Bari (1454-1500)\***

Angelo Pastore  
Università degli Studi di Bari 'Aldo Moro'  
[angelo.pastore@uniba.it](mailto:angelo.pastore@uniba.it)

### *1. Introduzione*

Negli ultimi anni gli studi sul funzionamento degli uffici centrali dei sovrani aragonesi di Napoli e sulle pratiche di documentazione ad essi connesse stanno ricevendo un rinnovato impulso grazie a progetti di interesse nazionale come 'Forme testuali del potere (secoli XIV-XV)', avviato nel 2020 da Francesco Senatore con lo scopo di indagare su più livelli la documentazione di alcune serie miscellanee dell'Archivio di Stato di Napoli<sup>1</sup>.

Nel solco di tali nuovi percorsi di ricerca, una indagine riguardante i processi di documentazione della cancelleria regia nel Mezzogiorno d'Italia, a partire dai diplomi conservati in Puglia, non può non tener conto di due dati di fatto. Innanzitutto, per quanto concerne gli uffici centrali, ci si deve confrontare con la situazione di penuria di fonti scritte determinata dal ben noto rogo di Villa Montesano del 30 settembre 1943, che causò la perdita pressoché integrale del patrimonio più antico custodito nell'Archivio di Stato napoletano, in particolare delle serie di registri delle cancellerie angioina e aragonese<sup>2</sup>. In secondo luogo, a livello regionale, si riscontra per il periodo aragonese una carenza, sia di repertori analitici sia di

---

\* Il presente articolo è frutto della rielaborazione della tesi di laurea magistrale di A. Pastore, *Diplomi aragonesi di Puglia: Bari (1454-1500)*. Rassegna delle note di cancelleria con un saggio di informatica umanistica, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Dipartimento di Ricerca e Innovazione Umanistica, corso di laurea magistrale in Beni Archivistici e Librari, a. a. 2021/2022, relatrice prof.ssa Corinna Drago, correlatore prof. Nicola Barbuti.

<sup>1</sup> Per una descrizione completa e approfondita del progetto v. SENATORE, *Come (ri)scrivere*.

<sup>2</sup> *I danni della guerra*, pp. 21-26; a riguardo v. anche PALMIERI, pp. 257-292.

edizioni di fonti, che non permette di conoscere a tutt'oggi l'effettiva consistenza di documentazione pubblica conservata presso gli archivi locali<sup>3</sup>.

Lo studio si propone, pertanto, di contribuire a colmare il vuoto informativo avviando il censimento di tale documentazione a partire dagli istituti di conservazione della città di Bari<sup>4</sup>, mirando a far emergere, mediante l'analisi delle note di cancelleria, dati utili per l'individuazione dei funzionari e delle mansioni ricoperte nel processo di genesi dell'atto.

## 2. Le note di cancelleria delle pergamene aragonesi di Bari

Il corpus di documenti preso in esame consta di trentaquattro pergamene datate tra il 1454 e il 1500, prodotte sotto Alfonso I, Ferdinando I, Ferdinando II e Federico I<sup>5</sup>. I gruppi più cospicui si trovano presso l'Archivio nicolaiano e l'Archivio del Capitolo Metropolitano, rispettivamente tredici e dieci documenti<sup>6</sup>, mentre presso la Biblioteca Nazionale e l'Archivio di Stato ne sono conservati rispettivamente cinque e sei<sup>7</sup>.

<sup>3</sup> I volumi del *Codice Diplomatico Barese* (Pugliese dal 1975) che interessano parzialmente il periodo in questione sono: CDB, XI; CDB, XII; CDB, XIV; CDB, XV (raccolta di regesti); CDB, XVII (i documenti del secolo XV sono regestati); CDP, XXV; CDP, XXXI; CDP, XXXIII; CDP, XXXVIII. A essi si aggiungono le edizioni di CARABELLESE, *La Puglia*; IDRA - SPERANZA, *Le pergamene*; ALAGGIO, *Le pergamene*; DE LEO, *Codice Diplomatico*; Russo, *Cinque inediti*. Di ausilio per un immediato censimento le banche dati online a cura della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia (<https://sab-puglia.cultura.gov.it/sezione-pergamene>), dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche (<https://manus.iccu.sbn.it/>) e dell'International Centre for Archival Research (<https://www.monasterium.net/mom/home>).

<sup>4</sup> Sono state riscontrate testimonianze presso l'Archivio della Basilica di San Nicola, l'Archivio del Capitolo Metropolitano, la Biblioteca Nazionale 'Sagarra Visconti Volpi', l'Archivio di Stato.

<sup>5</sup> Si fa riferimento a diplomi spediti dalla cancelleria napoletana tra il 1442 e il 1503, anni in cui regnò in Italia meridionale il ramo cadetto della dinastia iberica di Trastámara, per il quale si rinvia a DEL TREPPO, *Il regno aragonese*; GALASSO, *Il regno di Napoli*, pp. 561-919.

<sup>6</sup> V. il prospetto cronologico in appendice. I documenti di San Nicola, tutti inediti tranne il doc. 1 (IDRA - SPERANZA, *Le pergamene*, n. 33, pp. 123-124), sono datati tra il 1454 e il 1500; riguardano tutti la basilica, a eccezione del doc. 1, una concessione di assenso relativa a una clausola matrimoniale tra il duca di Andria e la figlia del duca di Venosa. I diplomi dell'Archivio del Capitolo, tutti inediti, sono datati tra il 1464 e il 1483, e riguardano tutti la cattedrale o i suoi presuli.

<sup>7</sup> Le pergamene della Biblioteca Nazionale sono datate tra il 1464 e il 1495. Di queste, solo il doc. 22 (fondo D'Addosio) è edito in TINELLI, *Le pergamene*, n. 34, pp. 209-215; i docc. 6, 8, 26 (fondo Putignani) e il doc. 33 (fondo De' Casamassimi) sono invece inediti. Notizie sui fondi in Nocco, *Una compravendita* e all'url <http://www.bibliotecanazionalebari.beniculturali.it/index.php/patri-monio/manoscritti/16-patrimonio/54-fondi-membranacei>. I documenti dell'Archivio di Stato, datati tra il 1463 e il 1490, sono conservati nei fondi Tabulario Diplomatico (doc. 23) e Caracciolo Carafa di Santeramo (docc. 2, 3, 5, 28, 32), tutti editi in Russo, *Cinque inediti*, fatta eccezione per il doc. 3; notizie sui fondi in DESANTIS, *Archivio*; EAD., *Pergamene*.

La documentazione è riconducibile alla tipologia delle *litterae patentes*, a loro volta distinguibili in mandati (docc. 4, 9-12, 14, 15, 18-21, 24, 27, 30, 31), concessioni e conferme di privilegi (docc. 2, 3, 6-8, 13, 16, 17, 23, 25, 26, 33, 34), concessioni di assenso a clausole matrimoniali (doc. 1), vendite (docc. 5, 22, 28, 29) e donazioni (doc. 32).

Le membrane sono perlopiù di formato rettangolare; in merito allo stato di conservazione, è possibile rilevare che talora le pergamene si presentano in ottimo stato, altre volte presentano evidenti macchie di umidità o tracce di muffe, di danneggiamento meccanico o dovuto a reimpiego<sup>8</sup>. Non tutti i documenti, in origine, erano dotati di sigillo cereo: sui dodici sigilli, di cui restano alcuni frammenti aderenti al filo serico giallo e rosso ancorato al documento, a volte si riconosce l'effigie del tipo 'di maestà' (conformemente a quanto specificato nella corroborazione)<sup>9</sup>.

Le note di cancelleria, apposte dai diversi ufficiali durante l'iter di genesi del documento, sono disposte sulla parte inferiore del *recto* del foglio e sulla *plica*, così come schematizzato (fig. 1).

In basso, a sinistra, si trova la sottoscrizione autografa del catalano Pascasio Diaz Garlon (nota 1) che ricorre nei docc. 7, 13, 17, 23, 32. Questa firma sui documenti fu voluta da Alfonso che, in punto di morte, dispose come «qualunque privilegio, capitoli o provisione se facessero ... fosse casso et nullo et non fosse de nullo valore, et che lo secretario non mettesse tucto lo mandato, né lo sigillatore lo sigillasse, che prima non ce fosse la manu vostra»<sup>10</sup>.

Sovente, però, i documenti erano firmati dai sostituti Egidio Sadornil ed Egidio Sebastian con formulazione *N. pro Pascasio Garlon*<sup>11</sup>. Invece, la sottoscrizione di Ferrante Diaz Garlon<sup>12</sup> sul doc. 34, successivo alla morte di Pascasio avvenuta nel

<sup>8</sup> Si distingue il doc. 17, un quaternione protetto da un foglio di guardia cartaceo e rilegato mediante l'utilizzo di una coperta in pergamena rinforzata da un fondello. Si conservano in ottimo stato i docc. 5, 6, 9, 10, 12-18, 21, 24, 25, 27, 30, 33, 34; in buono stato i docc. 2, 3, 8, 11, 20, 26, 28, 29, 31; in discreto stato i docc. 7, 22, 23, 32; in cattivo stato i docc. 1, 4, 19. Si segnala, inoltre, che del doc. 1 sono stati rifilati i margini inferiore e destro (probabilmente anche il superiore) in un momento non noto, probabilmente per finalità di reimpiego, per cui non è stato possibile rilevare la presenza di note o di sigillatura; il doc. 23, invece, fu riutilizzato come coperta a camicia per un registro notarile del 1695.

<sup>9</sup> V. il prospetto in appendice. Il sigillo di maestà presenta su una faccia il sovrano assiso in trono, effigie sempre distinguibile anche sui frammenti, mentre sul lato opposto solo nel doc. 6 sono riconoscibili chiare tracce dell'arme di casa Aragona-Napoli.

<sup>10</sup> Regis Ferdinandi, p. 33, nota 1: la disposizione di Alfonso è tratta da una lettera di Federico I del 10 ottobre 1496 ricopiata nel registro della serie *Curiae Canc.*, VIII, 3, distrutto nel '43. Garlon, nominato conte di Alife all'arrivo in Italia, occupò cariche di rilievo nell'amministrazione centrale fino alla morte sopraggiunta nel 1499 (fu bibliotecario, credenziere, segretario, guardarobiere e castellano di Castel Nuovo, nonché tesoriere e percettore generale). Per approfondimenti: *Ibidem*, pp. 328-329; DEL TREPPO, *Il regno aragonese*, p. 108; DE NEGRI, *Diaz Garlon*; SENATORE, *Les mentions*, pp. 520-528.

<sup>11</sup> Sono attestati rispettivamente negli anni 1463-1472 (docc. 2, 3, 5, 6, 8-12, 14, 15, 18, 20, 21) e negli anni 1472-1482 (docc. 22, 24-29).

<sup>12</sup> Di lui si hanno scarse notizie in Regis Ferdinandi, p. 329 e in DE NEGRI, *Diaz Garlon*, p. 677. Le sottoscrizioni sono accompagnate da segni di vidimazione: quelli dei Garlon ricordano

1499, è segno di una continuità nel rapporto di grande fiducia di questa famiglia con la casa regnante, interrotta soltanto durante il brevissimo regno di Ferrandino, come dimostra il doc. 33 sottoscritto dal duca di Termoli Andrea da Capua<sup>13</sup>.

La nota di tassazione (nota 2), si trova immediatamente sotto la nota 1 ed è sempre presente eccezion fatta per i docc. 16 e 19<sup>14</sup>. Indica l'importo dello *ius sigilli* costantemente introdotto dalla forma verbale *solvat*, espresso in tari e/o once riportati in lettere o in cifre romane (da uno a quattro tari per i mandati e da dodici tari a cinque once per le concessioni), oppure (docc. 6, 23 e 33) l'esenzione dal pagamento della tassa, sempre motivata, introdotta dall'avverbio *nihil*.

Retaggio della cancelleria aragonese iberica, la nota di mandato (nota 3) è sempre presente, tranne sui docc. 16 e 19. Racchiusa tra un piede di mosca e una graffa e articolata su due righe, essa è espressa con la formula *Dominus rex mandavit mihi* scritta e sottoscritta dal segretario (in successione Antonello Petrucci, Bartolomeo da Recanati, Giovanni Pontano, Benet Garret e Vito Pisanello)<sup>15</sup>, carica introdotta nella corte napoletana su modello di quella spagnola<sup>16</sup>; in particolare, in cancelleria, sovrintendeva all'emissione e registrazione delle lettere e ne percepiva il diritto di sigillo<sup>17</sup> svolgendo, di fatto, alcuni dei compiti tradizionalmente affidati al protonotario<sup>18</sup>.

La sigla *Not.* (nota 4a), generalmente sciolta *Not(atum)* è attribuita ai *notatores* della Sommaria, ufficio nel quale si trattavano le questioni fiscali del Regno, che segnalavano in tale modo di aver ricopiato l'atto nei propri registri<sup>19</sup>. Tale annotazione segue di solito le note 2 e 3 (docc. 20-23, 26, 27, 32, 34), ma la si ritrova anche immediatamente sotto la sottoscrizione del Garlon (docc. 7, 13), oppure sulla *plica*, accanto alla nota di registrazione (docc. 3 e 33). Per raffronto paleografico potrebbe collegarsi ad essa la nota 7, posizionata sul margine inferiore, a destra<sup>20</sup>,

---

l'abbreviazione *v(idit)*, mentre quelli dei sostituti l'abbreviazione *l(egitur)*.

<sup>13</sup> Il duca era fratello di Giovanni, il condottiero che morì per salvare la vita al re nella battaglia di Seminara del 28 giugno 1495 contro Carlo VIII (AMMIRATO, *Delle famiglie*, pp. 70-71); per questo motivo potrebbe essere stato ricompensato con l'assegnazione dell'incarico ricoperto da sempre dal Garlon.

<sup>14</sup> I motivi dell'assenza di questa come di altre note non sistematicamente presenti sulle pergamene potrebbero legarsi alla tipologia, alla funzione e alla tradizione dei documenti; questioni che si auspica di poter approfondire.

<sup>15</sup> Petrucci sottoscrive i docc. 2, 5, 7-14, 17, 18, 20-31; da Recanati i docc. 3, 6, 15; Pontano il doc. 32; Garret il doc. 33; Pisanello il doc. 34. Per notizie biografiche: Russo, *Petrucci*; Russo, *Da Antonello*; CALCAGNI, *Memorie storiche*, pp. 203-204; FIGLIUOLO, *Pontano*; ASOR ROSA, *Gareth*.

<sup>16</sup> SEVILLANO COLOM, *Cancillerias*, pp. 193-197. Sulle funzioni del segretario nel *Regnum v. DELLE DONNE*, *Le cancellerie*, pp. 387-388; VITALE, *Sul segretario*; Russo, *Il registro*, pp. 415-416; Russo, *Da Antonello*.

<sup>17</sup> Ciò giustifica la posizione della nota 3 ravvicinata alla nota 2.

<sup>18</sup> Sui diplomi egli continua a vidimare gli atti (spesso tramite i suoi luogotenenti) esclusivamente nella *datatio* secondo l'uso della cancelleria angioina.

<sup>19</sup> SENATORE, *Les mentions*, p. 518. In effetti, nell'organigramma della Sommaria sono attestati scrivani e registratori (DELLE DONNE, *Burocrazia*). Si precisa che nel doc. 8 la sigla è *No*.

<sup>20</sup> Nel doc. 32 è posizionata sulla *plica*, a destra.

presente unicamente nei docc. 18, 20, 23-25, 28, 30-32, 34, consistente nella firma di un impiegato riconosciuto anch'egli come *notator*<sup>21</sup>.

In alternativa o in aggiunta alla sigla *Not.* (nota 4a) a volte ricorrono due lettere abbreviate, *i. f.* (nota 4b, docc. 24 e 25), di cui significato e funzioni sono al momento ancora da approfondire, oppure l'abbreviazione *p(ro)* (nota 4c, doc. 7), che appunterebbe il termine *probatum* legato forse ad una fase di rilettura e collazione del testo<sup>22</sup> (fig. 2).

Una disposizione di Alfonso del 1444 stabilì il divieto di sigillatura per quei diplomi privi della vidimazione del capo della Sommaria, il Gran Camerario (nota 5)<sup>23</sup>, anche se, abitualmente, essa era apposta dal suo luogotenente che sottoscriveva con la formulazione *N. locumtenens Magni Camerarii*<sup>24</sup>. Nei diplomi baresi l'unico Gran Camerario a sottoscrivere è Iñigo d'Avalos (docc. 3 e 5), mentre firmano come luogotenenti Marino Tomacelli (doc. 2), Nicola Antonio delli Monti (docc. 6, 8, 12, 17, 22, 23), Nicola Gomarino (doc. 7), Valentino Claver (doc. 18), Giovanni Pou (docc. 28, 29), Giulio *de Scorciatis* (doc. 32) e Cesare Pignatelli (doc. 33)<sup>25</sup>.

In basso, a destra, ricorrono le convalide dei *consiliares* (nota 6), che avevano anche il compito di esporre le petizioni giunte, di preparare gli atti delle cause d'appello e di partecipare come *auditores* agli incontri con i *sindici* delle università del Regno<sup>26</sup>; tuttavia il *vidit* apre unicamente la sottoscrizione di Enrico Languardo (docc. 14, 24, 25), mentre Colantonio Valignani (docc. 9, 10), Luca Tozzoli (docc. 11, 13, 15), *Iohannes Baptista* (doc. 25), Antonio d'Alessandro (doc. 26), Antonio Cola Villano (doc. 30), Giulio *de Scorciatis* (doc. 31) e Leonardo *de Cerbaria* (doc. 34) appongono unicamente nome, cognome e, talvolta, la propria qualifica (docc. 10, 11, 13, 15, 34)<sup>27</sup> (fig. 3).

<sup>21</sup> I documenti baresi tramandano i nomi di *Vals* (doc. 18, lettura dubbia), *Abbas* (doc. 20), *Philippus* (docc. 23-25), *A. de Stadio* (docc. 28, 32), *Elefas* (docc. 30, 31), *Fundan(us)* (doc. 34) per i quali è in corso una verifica paleografica volta ad accertare se costoro possano essere identificati anche come estensori del documento; esame non semplice da eseguire vista l'esiguità dei campioni scritti. All'intervento di *notatores* fa riferimento ALAGGIO, *Le pergamene*, p. CXXI, mentre SENATORE, *Les mentions*, p. 531, precisa che tale sottoscrizione, attribuibile a scribi incaricati di ricopiare gli atti nei registri, sostituì gradualmente il *probatum* (nota 4c).

<sup>22</sup> *Ibidem*, p. 518; a tal riguardo va ricordata la formula *probatum cum originali* attestata nella cancelleria di Aragona-Spagna per segnalare l'avvenuta collazione di documenti con la copia in registro (BEAUCHAMP, *Les mentions* p. 472). Invece, in ALAGGIO, *Le pergamene*, p. CXXI l'abbreviazione è sciolta con il participio *pro(visa)*; così anche in FERRANTE, *Le formules*, p. 10.

<sup>23</sup> DELLE DONNE, *Le cancellerie*, p. 382.

<sup>24</sup> A riguardo anche SENATORE, *Les mentions*, p. 528.

<sup>25</sup> Si precisa che Gomarino e Tomacelli fanno seguire al proprio nome la formula *pro magno camerario*. Per approfondimenti: *Avalos Iñigo*; CATONE, *Tomacelli*; ROMANO, *Delli Monti*; *Fonti Aragonesi*, p. 125; SENATORE, *Les mentions*, p. 528; SEVILLANO COLOM, *Cancillerias*, p. 186; *Regis Ferdinandis*, p. 406; PIO, *Scorciatis*.

<sup>26</sup> SENATORE, *Les mentions*, pp. 529-530.

<sup>27</sup> Su costoro (anche di *status* ecclesiastico): EUBEL, *Hierarchia*, pp. 79, 257; RAVIZZA, *Notizie biografiche*, p. 23; MAFFEI, *Tozzoli*; PETRUCCI, *D'Alessandro*; NOTAR GIACOMO, *Cronica*, p. 253.



La nota di registrazione (nota 8) si ritrova sui docc. 2, 3, 5-15, 17, 18, 20-34 ed è resa con l'espressione *Registrata in cancellaria penes cancellarium*<sup>28</sup>, seguita dalla precisazione della serie e dal numero del registro nel quale il documento era stato registrato in base al suo contenuto<sup>29</sup>. Le serie tramandate dalle pergamene baresi sono due, *Iustitiae* (docc. 9-15, 18, 20, 21, 24, 25, 27, 30, 31) e *Privilegiorum* (docc. 5, 8, 17, 22, 26, 28, 29, 32-34): se nella prima si registravano «diplomi e lettere dirette al maestro Giustiziere, al Reggente la Gran Corte della Vicaria, al Gran Camerario, agli ufficiali giudiziari e amministrativi, con esecutorie e provvedimenti di giustizia in forma di cancelleria per causa di università o di persone singole di competenza del Sacro Regio Consiglio, della Gran Corte della Vicaria e di altre autorità giudiziarie e amministrative»<sup>30</sup>, in altri termini i mandati, nella seconda erano ovviamente riportati atti relativi a concessioni, assensi e conferme di privilegi<sup>31</sup>. Talvolta, si appuntavano sui diplomi stessi promemoria destinati al funzionario preposto alla scrittura della nota o ai registratori, probabilmente assenti in quel momento: è il caso della parola *iust(iti)e* presente sulla *plica*, a destra, nel doc. 21 e dell'ordinale IIII<sup>o</sup> o *I(ustitie)* IIII<sup>o</sup>, apposto accanto alla nota 8 nei docc. 9-11 (fig. 4).

Un breve *summarium* (nota 9), posizionato in calce, in posizione centrale, in prossimità degli oculi del sigillo, o sulla destra, si trova soltanto nei docc. 7, 16, 22, 34, tutti appartenenti alla tipologia dei privilegi. Nei docc. 16, 22 e 34 il *summarium* è di mano dello scrittore che avrebbe potuto apporlo più o meno contestualmente alla redazione del documento, probabilmente in caso di un particolare iter burocratico che prevedeva che ne fossero evidenziate le notizie essenziali, al fine di consentire una lettura più celere e agevole del suo contenuto<sup>32</sup>.

In soli tre documenti, invece, è presente la formula *Concordat cum memoriale* (nota 10, docc. 29, 33, 34) da ricollegarsi alla fase di presentazione della supplica che poteva prevedere una collazione con l'originale<sup>33</sup>; nel doc. 29 è scritta e sottoscritta da Giovanni Brancati<sup>34</sup>, nel doc. 34 da Giovanni Antonio Candida (fig. 5)<sup>35</sup>.

<sup>28</sup> Soltanto nel doc. 17 è omessa la precisazione *in cancellaria penes cancellarium*.

<sup>29</sup> In due privilegi (docc. 2, 23) e in tre conferme di privilegi (docc. 3, 6, 7), la serie dei registri non è specificata.

<sup>30</sup> *Regesto*, p. XI.

<sup>31</sup> Altre serie di registri denominate *Partium*, *Commune*, *Curiae* sono menzionate in BARONE, *Intorno allo studio*, pp. 2-5. Sul tema v. anche SENATORE, *Les mentions*, pp. 532-534.

<sup>32</sup> Il *summarium* apposto sul doc. 7 è scritto in catalano: *confirmació de capitols concesso per el r(ei) F(erdinando) a la universitat de Sanctonicandro*. La presenza di un *summarium*, e la relativa figura del *summator*, sono attestate nello stesso periodo nella cancelleria papale, nelle lettere *expeditae per cameram*: BRESSLAU, *Manuale*, pp. 285-287; FRENZ, *I documenti*, pp. 82-83.

<sup>33</sup> Testo di riferimento per lo studio delle suppliche presentate alla corte napoletana: SENATORE, *Forme*; a riguardo v. anche Paternas literas, p. 23.

<sup>34</sup> Sul bibliotecario di corte: PETRUCCI, *Biblioteca*, pp. 198-199.

<sup>35</sup> Alla scrittura del memoriale si poteva giungere anche in casi di non immediato accoglimento di alcuni punti della petizione, per i quali era prevista una discussione risolta, appunto, con la scrittura di un memoriale sottoposto all'approvazione regia. Spettava quindi a un funzionario preposto apporre la nota per attestare la conformità dell'originale prodotto «col memorial decretato» (*Pel duca*, pp. 73-76, in particolare p. 73).

Le note finora illustrate non ricorrono o si riscontrano solo in forma parziale in tre diplomi del *corpus* censito (docc. 4, 16, 19); ciò farebbe pensare a un percorso di formazione di tali documenti differente rispetto a quello canonico in uso presso la cancelleria (forse si tratta di un *iter* semplificato) o anche interrotto. Essi, infatti, potrebbero essere definiti 'incompleti d'ufficio'<sup>36</sup> in quanto, pur se privi di tali note, raggiunsero comunque i destinatari. A conforto di tale ipotesi si evidenzia che: nel doc. 4 è preannunciata nella corroborazione l'apposizione del sigillo di maestà, ma non v'è traccia alcuna di sigillatura; inoltre, la nota di mandato (nota 3) è priva della sottoscrizione del segretario<sup>37</sup>. Nel doc. 16 sono evidenti spazi lasciati vuoti ma normalmente destinati alla firma del luogotenente del protonotario e del giorno<sup>38</sup>, mentre sono presenti il *summarius*, la sottoscrizione del sovrano e il filo che reggeva il sigillo; nel doc. 19, infine, risultano assenti tanto le sottoscrizioni del luogotenente del protonotario e del sovrano, quanto qualsiasi traccia di sigillatura<sup>39</sup>.

Due documenti, infine, mettono in luce espedienti utilizzati dalla cancelleria per ovviare a situazioni di emergenza o per evitare spreco del materiale scrittorio (docc. 7, 10). Il doc. 7 è vergato da una mano particolarmente corsiva e disordinata su una pergamena di bassa qualità che presenta, tra l'altro, scalfi sulla *plica*; è plausibile ipotizzare una situazione di penuria di fogli, e forse anche di scrivani, determinata dalle contingenze belliche del momento (alla data dell'emissione, Pescocostanzo, 2 agosto 1464, il re guidava dall'Abruzzo l'azione militare contro i baroni e le università ribelli)<sup>40</sup>, per far fronte alla quale probabilmente si decise di acquistare pergamene da artigiani e/o scriventi locali, ai quali fu chiesto anche di vergare il documento<sup>41</sup>. Il doc. 10, emesso a Troia, presenta invece sul margine interno della *plica* tracce chiare di un preesistente rigo di scrittura capovolto rispetto al testo del documento (si notano diverse aste inferiori delle lettere sopravvissute alla rifilatu-

<sup>36</sup> Sono quelli che PAOLI, *Diplomatica*, p. 268, identifica come 'originali di secondo grado'. Sull'argomento: *Ibidem*, pp. 265-269; NICOLAJ, *Lezioni*, pp. 229-230.

<sup>37</sup> Il margine sinistro del documento è stato pesantemente danneggiato dal fuoco; della nota 3 si leggono soltanto le parole *Dominus rex mandavit mihi*, comunque di mano del Petrucci.

<sup>38</sup> In *Pel duca*, p. 73, si apprende che la data apposta sui privilegi faceva riferimento al giorno in cui il sovrano aveva approvato con il *placet* il memoriale o la petizione.

<sup>39</sup> Interessante è il caso del doc. 19, datato 20 novembre 1468. Il confronto con il doc. 18, anch'esso datato allo stesso giorno ma completo di note e sigillo, evidenzia che i due documenti, aventi protocollo e *narratio* identici, differiscono invece nella *dispositio*: nel doc. 18, indirizzato al figlio Federico in qualità di reggente del Sacro Regio Provincial Consiglio, il re comunica le proprie decisioni in merito all'argomento della causa trattata nella narrazione; nel doc. 19, rivolgendosi direttamente ai consiglieri, comunica loro in maniera più specifica la linea di condotta che avrebbero dovuto adottare. È presumibile, quindi, che in cancelleria sia stato messo in atto un procedimento più snello di spedizione del documento che prevedeva la vidimazione di una sola delle due pergamene, che comunque avrebbero viaggiato insieme.

<sup>40</sup> V. SENATORE - STORTI, *Spazi e tempi*, pp. 243-244.

<sup>41</sup> Alla luce del dato quantitativo di documentazione esaminata finora risulta difficoltoso stabilire se il documento possa attribuirsi alla mano di uno *scriptor* dell'entourage reale oppure a un notaio locale.

ra); forse su quel foglio era stata avviata e interrotta bruscamente la scrittura di un atto e il supporto non fu scartato, ma ruotato, rifilato e utilizzato nuovamente.

### 3. Conclusioni

Lo studio del sistema di validazione e registrazione dei diplomi, caratterizzato da una serie di formule e sottoscrizioni poste in calce al foglio, restituisce un quadro composito di figure attive nella cancelleria e, in generale, di ufficiali che con varie funzioni intervenivano nella documentazione regia. Del resto, sin dalla presa del Regno da parte di Alfonso nel 1442, fu necessario organizzare una cancelleria centrale efficiente e multilingue, in grado di produrre documentazione in latino, italiano e siciliano, catalano e castigliano<sup>42</sup>, nella quale la prassi iberica e quella preesistente angioina vennero sintetizzate, ad esempio attraverso l'introduzione della sottoscrizione del segretario e il mantenimento di quella del protonotario nella *datatio*, al fine di mettere a punto strumenti di diffusione della volontà sovrana che avessero chiare impronte della dinastia di origine senza rompere con la tradizione regnicola e che poi costituirono il modello per la documentazione prodotta da altri uffici del regno<sup>43</sup>.

L'intervento di ufficiali che nel corso del tempo ricoprirono funzioni diverse pare indice di fluidità degli uffici e sintomo di un apparato burocratico dinamico, che non escludeva un'ascesa gerarchica (lampante è il caso di Antonello Petrucci che pur proveniente da una famiglia di umili origini arrivò in breve tempo ai vertici dell'amministrazione). I loro nomi confermano poi quanto è noto riguardo alla corte napoletana quale polo culturale di letterati che utilizzavano la scrittura umanistica, entrata in uso in cancelleria attraverso la grande riorganizzazione della biblioteca di palazzo avviata da Alfonso e perfezionata da Ferrante<sup>44</sup>. Gli scrittori dei diplomi dimostrano, infatti, di conoscere e padroneggiare appieno questa scrittura che, presentandosi talvolta più corsiva talaltra posata e calligrafica, soppianta la minuscola cancelleresca in uso almeno fino alla fine del regno di Alfonso<sup>45</sup>. A tal proposito, un'indagine paleografica approfondita si rivela quantomai necessaria per poter definire meglio il quadro degli scrittori operanti a corte e della loro mobilità negli ambienti di produzione di testi, quali la biblioteca e la cancelleria.

<sup>42</sup> DEL TREPPO, *Il regno aragonese*, p. 104.

<sup>43</sup> È il caso della perg. ACMB, 525 (oggetto di uno studio di Corinna Drago) emessa dal Sacro Regio Consiglio di Lecce, organo con funzione giudicante delle cause in appello con giurisdizione sull'area di Puglia e Basilicata (VACCA, *La corte*, p. 36), che presenta caratteri intrinseci ed estrinseci molto simili a quelli dei documenti emessi dalla cancelleria del sovrano. Punti di contatto con i diplomi aragonesi si riscontrano anche sui documenti prodotti da autorità minori del Regno, per i quali sarebbe quanto mai utile avviare un censimento al fine di studiare l'influenza dello stile della cancelleria nel loro processo di genesi. A riguardo v. anche SENATORE, *Les mentions*, pp. 536-538.

<sup>44</sup> CHERUBINI - PRATESI, *Paleografia*, p. 586; PETRUCCI, *Biblioteca*.

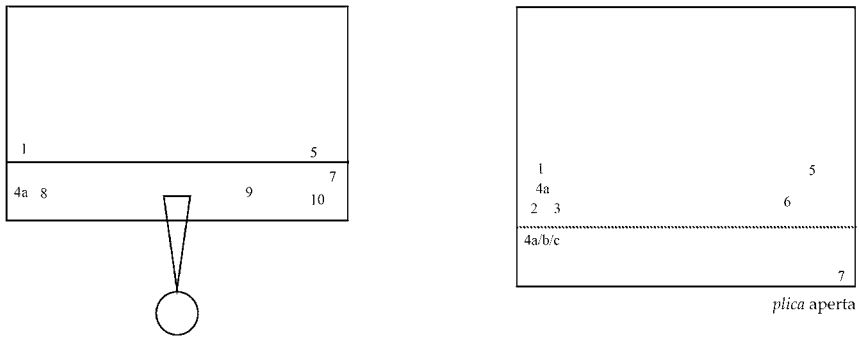
<sup>45</sup> V. *Esempi di scritture*, tavv. IX-X.

Insomma, i primi risultati di questo studio hanno contribuito a precisare non solo il quadro degli incarichi ricoperti da alcuni degli uomini più vicini ai sovrani e da altri notabili del regno, laici ed ecclesiastici, partecipi al processo di emissione e registrazione della maggior parte degli atti, ma hanno fatto anche emergere alcuni aspetti tutti ancora da indagare. L'auspicio è che lo studio si estenda alla Terra di Bari e alle restanti province pugliesi comprendendo anche eventuali diplomi inseriti in documenti privati. Spesso, infatti, i notai non tralasciavano di copiare anche le note in calce, interpretandole; tale pratica potrebbe agevolare lo scioglimento di alcuni nodi del processo di genesi dei documenti in cancelleria.

PROSPETTO CRONOLOGICO-DESCRITTIVO DEI DIPLOMI

doc.	segnatura	Data	sigillo	misure (mm)
1	ASNB, B9	1454 febbraio 8, Foggia	Non rilevabile	200×400
2	ASB, Car. 24	1463 ottobre 29, Castel Volturno	Perduto	340×420
3	ASB, Car. 26	1464 gennaio 10, Bari	Perduto	340×420
4	ACMB, 489	1464 gennaio 16, Bari	Non apposto	350×380
5	ASB, Car. 25	1464 gennaio 27, Spinazzola	Perduto	375×495
6	BNB, Put. 17	1464 febbraio 11, Bari	Frammenti attaccati alla fettuccia	358×460
7	ASNB, C16	1464 agosto 2, Pescocostanzo	Perduto	405×450
8	BNB, Put. 19	1464 maggio 25, Capua	Perduto	371×510
9	ACMB, 487	1464 novembre 29, Troia	Frammenti attaccati alla fettuccia	300×430
10	ASNB, C13	1464 novembre 30, Troia	Perduto	250×420
11	ASNB, C14	1464 novembre 30, Troia	Frammenti conservati in un sacchetto di iuta	330×405
12	ACMB, 501	1465 gennaio 12, Napoli	Perduto	330×495
13	ACMB, 500	1465 maggio 25, Lavello	Un frammento attaccato alla fettuccia	370×500
14	ASNB, C24	1465 agosto 18, Napoli	Perduto	330×505
15	ASNB, C17	1465 settembre 28, Napoli	Frammenti conservati in un sacchetto di iuta	375×470

16	ASNB, D6	1467 aprile, Napoli	Sigillo posticcio attribuibile a Ferdinando il Cattolico	673×785
17	ASNB, D4	1467 settembre 29, Napoli	Perduto	330×205
18	ACMB, 513	1468 novembre 20, Napoli	Frammenti attaccati alla fettuccia	400×505
19	ACMB, 514	1468 novembre 20, Napoli	Non apposto	380×470
20	ASNB, D21	1470 maggio 30, Napoli	Frammenti conservati in un sacchetto di iuta	370×500
21	ACMB, 526	1472 luglio 26, Bojano	Frammenti attaccati alla fettuccia	295×445
22	BNB, D'Add. 50	1472 agosto 2, Castel di Sangro	Perduto	473×673
23	ASB, Tab. Dipl. 1	1472 agosto 28, Napoli	Perduto	385×520
24	ACMB, 532	1473 agosto 9, Napoli	Perduto	400×535
25	ACMB, 535	1474 febbraio 27, Napoli	Frammenti attaccati alla fettuccia	385×520
26	BNB, Put. 21	1475 gennaio 5, Napoli	Perduto	470×648
27	ASNB, E14	1477 dicembre 3, Troia	Frammenti conservati in un sacchetto di stoffa	395×615
28	ASB, Caraf. 1	1482 ottobre 11, Napoli	Perduto	530×650
29	ASNB, F1	1482 dicembre 16, Napoli	Frammenti conservati in un sacchetto di iuta	460×585
30	ACMB, 552	1483 maggio 7, Napoli	Frammenti attaccati alla fettuccia	410×555
31	ASNB, F4	1484 febbraio 12, Napoli	Frammenti conservati in un sacchetto di iuta	310×430
32	ASB, Car. 34	1490 luglio 20, Napoli	Perduto	340×420
33	BNB, DeCas. 82	1495 ottobre 1, Napoli	Perduto	479×618
34	ASNB, H4	1500 dicembre 10, Napoli	Perduto	345×500



Legenda: 1. Carlon; 2. Tassazione; 3. Segretario; 4a/b/c. *Notatores* (?); 5. Gran Camerario; 6. *Consiliares*; 7. *Notator* (?); 8. Registrazione; 9. *Summarium*; 10. *Concordat*.

Fig. 1: Posizione delle note di cancelleria © Immagine Angelo Pastore.

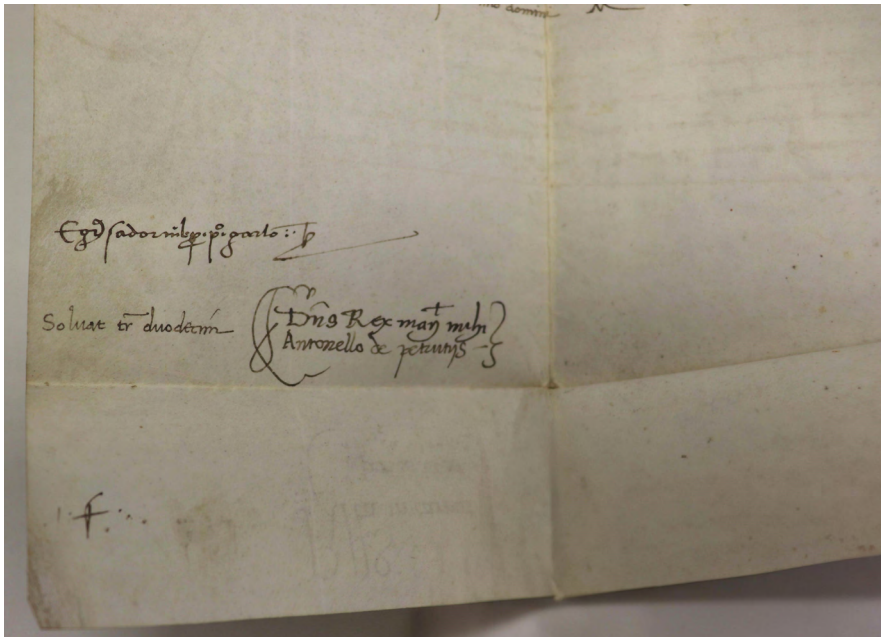


Fig. 2: doc. 25, note © Foto di Angelo Pastore su licenza dell' Archivio della Basilica di San Nicola di Bari.

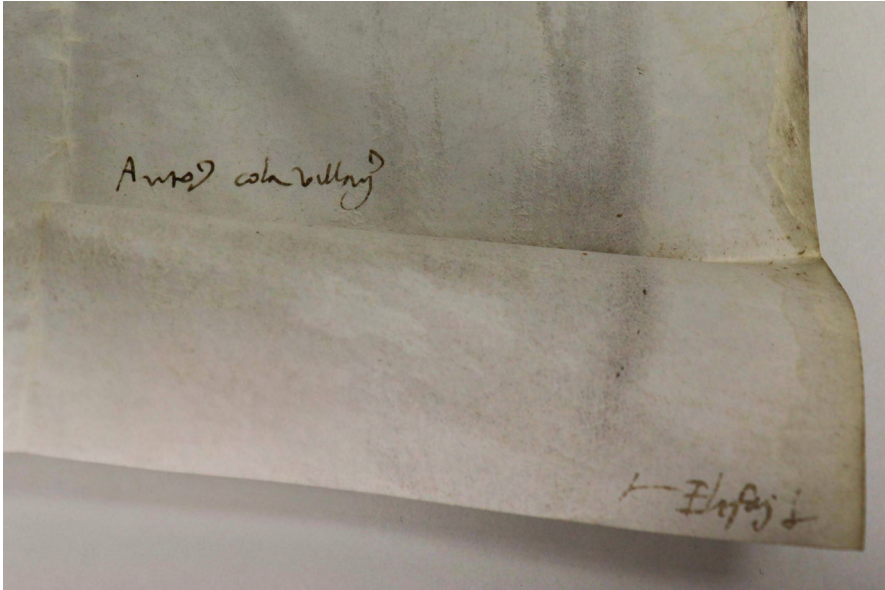


Fig. 3: doc. 30, note 6, 7. © Foto di Angelo Pastore su licenza dell' Archivio della Basilica di San Nicola di Bari.

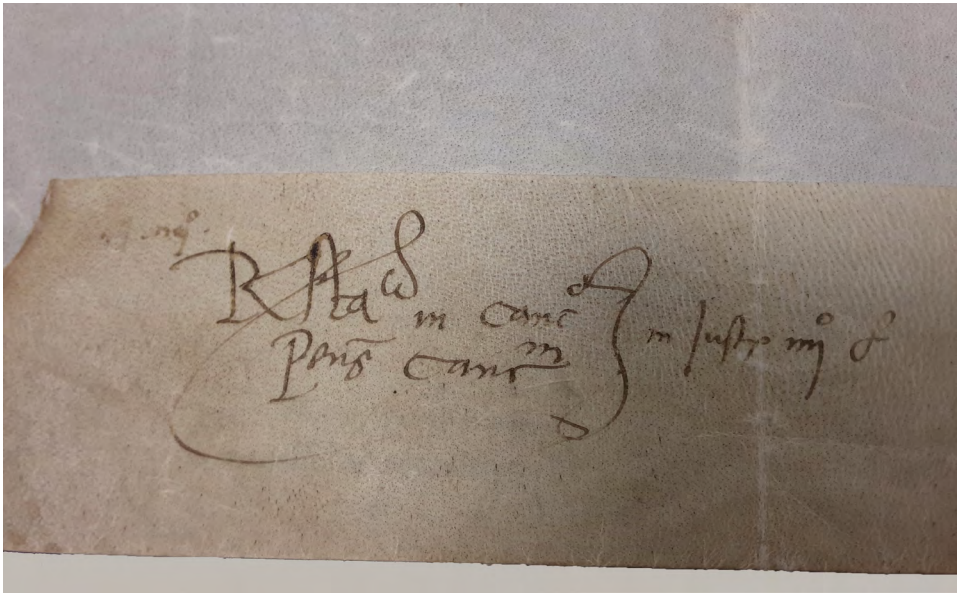


Fig. 4: doc. 9. © Foto di Angelo Pastore su licenza dell' Archivio della Basilica di San Nicola di Bari.



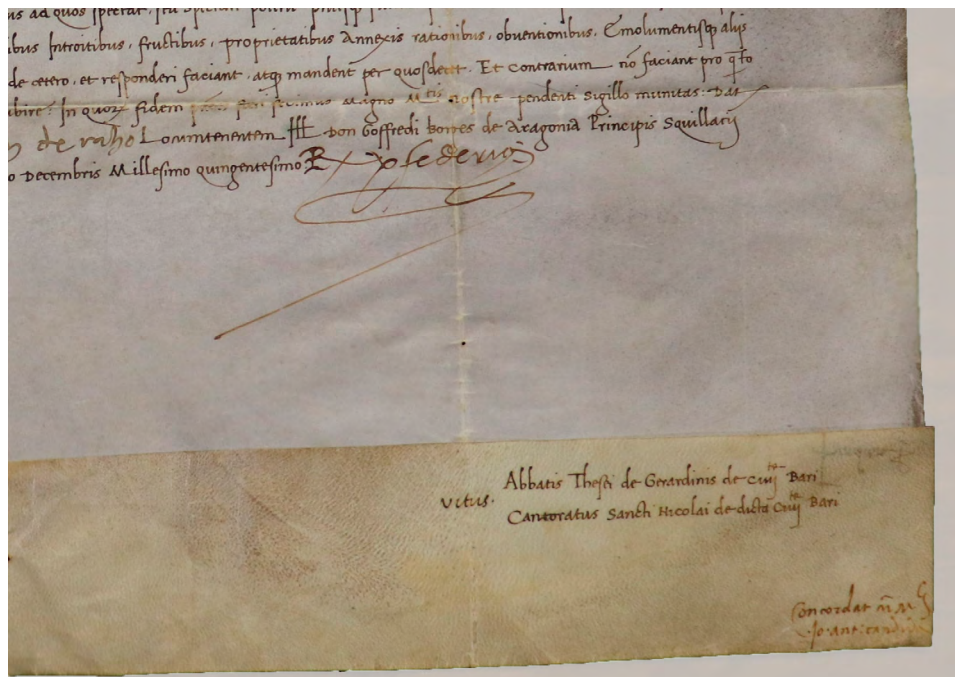


Fig. 5: doc. 34, note 9, 10 © Foto di Angelo Pastore su licenza dell'Archivio della Basilica di San Nicola di Bari.

## MANOSCRITTI

Bari, Archivio del Capitolo Metropolitano (ACMB)

- Pergamene, 487, 489, 500, 501, 513, 514, 525, 526, 532, 535, 552.

Bari, Archivio della Basilica di San Nicola (ASNB)

- Pergamene, periodo aragonese, B9, C13, C14, C16, C17, C24, D4, D6, D21, E14, F1, F4, H4.

Bari, Archivio di Stato (ASB)

- Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo Caracciolo di Santeramo, pergamene (Car.), 24, 25, 26, 34;
- Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo, Fondo Cioffi, Macedonio, Carafa di Traetto (Caraf.), p. 1, tit. 1, art. 1, fasc. 2, n. 1;
- Tabulario diplomatico (Tab. Dipl.), 1.



- *Archivio Caracciolo Carafa di Santeramo. (1191-1976)*, a cura di CARMELA DESANTIS, s. d. *Pergamene, Tabulario diplomatico, Documenti pubblici (pergg. 1-149)*, a cura di CARMELA DESANTIS, 2014.

Bari, Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' (BNB),

- Fondo D'Addosio, pergamene (D'Add.), 50;
- Pergamene Massimo De' Casamassimi (DeCas.), 82;
- Pergamene Putignani (Put.), 17, 19, 21.

## BIBLIOGRAFIA

ROSANNA ALAGGIO, *Le Pergamene dell'Università di Taranto (1312-1652)*, Martina Franca 2004.

SCIPIONE AMMIRATO, *Delle famiglie nobili napoletane*, Firenze, appresso Giorgio Marescotti, 1580.

ANGELA ASOR ROSA, *Gareth (o Garret) Benet (Cariteo, Chariteo)*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 52, Roma 1999, pp. 285-288.

*Avalos Iñigo d', conte di Montedorisio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 4, Roma 1962, pp. 635-636.

NICOLA BARONE, *Intorno allo studio dei diplomi dei re aragonesi di Napoli*, Napoli 1913.

ALEXANDRA BEAUCHAMP, *Les mentions de la chancellerie de l'infant Jean d'Aragon jusqu'à son accès au trône (1361-1386). Implication du prince dans la gestion de ses affaires et traçabilité du travail en chancellerie*, in *Le discret langage du pouvoir* [v.], pp. 455-479.

Biblioteca Nazionale di Bari, *fondi membranacei*, <http://www.bibliotecanazionalebari.beniculturali.it/index.php/patrimonio/manoscritti/16-patrimonio/54-fondi-membranacei>.

*Le biblioteche nel mondo antico e medievale*, a cura di GUGLIELMO CAVALLO, Bari-Roma 1988.

HARRY BRESSLAU, *Manuale di diplomatica per la Germania e l'Italia*, traduzione di ANNA MARIA VOCI, Roma 1998.

DIEGO CALCAGNI, *Memorie storiche della città di Recanati*, Messina, nella stamparia di D. Vittorino Maffei, 1711.

FRANCESCO CARABELLESE, *La Puglia nel secolo XV*, II, Bari 1907.

EMANUELE CATONE, *Tomacelli Marino*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 96, Roma 2019, pp. 50-52.

CDB, XI = *Diplomatico Aragonese: Re Alfonso I (1435-1458)*, a cura di EUSTACHIO ROGADEO, Trani 1931 (*Codice Diplomatico Barese*, XI).

CDB, XII = *Le carte di Altamura (1232-1502)*, a cura di ANGELANTONIO GIANNUZZI, Bari 1935 (*Codice Diplomatico Barese*, XII).

CDB, XIV = *Le pergamene della Biblioteca Comunale di Barletta (1186-1507)*, a cura di GIOVANNI ITALO CASSANDRO, Trani 1938 (*Codice Diplomatico Barese*, XIV).

- CDB, XV = *Le pergamene del Duomo di Bari. Catalogo (1309-1819)*, a cura di FRANCESCO NITTI, Trani 1939 (*Codice Diplomatico Barese*, XV).
- CDB, XVII = *Le pergamene di Conversano. Seguito al Chartularium Cupersanense del Morea*, a cura di DOMENICO MOREA - FRANCESCO MUCIACCIA, Trani 1942 (*Codice Diplomatico Barese*, XVII).
- CDP, XXV = *Le pergamene del monastero di S. Chiara di Nardò (1292-1508)*, a cura di ANGELA FRASCADORE, Bari 1981 (*Codice Diplomatico Pugliese*, XXV).
- CDP, XXXI = *Le carte del monastero di S. Leonardo della Matina in Siponto (1090-1771)*, a cura di JOLE MAZZOLENI, Bari 1991 (*Codice Diplomatico Pugliese*, XXXI).
- CDP, XXXIII = *I più antichi documenti originali del Comune di Lucera (1232-1496)*, a cura di ARMANDO PETRUCCI; con la collaborazione di FRANCA PETRUCCI NARDELLI, Bari 1994 (*Codice Diplomatico Pugliese*, XXXIII).
- CDP, XXXVIII = *Libro Rosso di Taranto. Codice Archittiano (1330-1604)*, a cura di ROBERTO CAPRARA - FRANCESCO NOCCO - MICHELE PEPE - ORNELLA VALERIA SAPIO, Bari 2014 (*Codice Diplomatico Pugliese*, XXXVIII).
- PAOLO CHERUBINI - ALESSANDRO PRATESI, *Paleografia latina, l'avventura grafica del mondo occidentale*, Città del Vaticano 2010.
- I danni della guerra subiti dagli archivi italiani*, in «Notizie degli Archivi di Stato», IV-VII (1944-1947), pp. 21-26.
- ANNIBALE DE LEO, *Codice Diplomatico Brindisino, volume terzo (1406-1499)*, a cura di ANGELA FRASCADORE, Bari 2006.
- ROBERTO DELLE DONNE, *Burocrazia e fisco a Napoli tra XV e XVI secolo. La Camera della Sommaria e il Repertorium alphabeticum solutionum fiscalium Regni Siciliae Cisfretanae*, Firenze 2012, <https://books.fupress.com/catalogue/burocrazia-e-fisco-a-napoli-tra-xv-e-xvi-secolo/2522>.
- ROBERTO DELLE DONNE, *Le cancellerie dell'Italia meridionale (secoli XIII-XV)*, in «Ricerche Storiche», XXIV/ 2 (1994), pp. 362-388.
- MARIO DEL TREPPO, *Il regno aragonese*, in *Storia del Mezzogiorno* [v.], pp. 89-201.
- FELICITA DE NEGRI, *Diaz Garlon Pasquasio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 39, Roma 1991, pp. 674-678.
- Le discret langage du pouvoir. Les mentions de chancellerie du Moyen Âge au XVII<sup>e</sup> siècle. Études réunies par OLIVIER CANTEAUT*, Parigi 2019.
- CONRAD EUBEL, *Hierarchia catholica medii aevi, sive Summorum Pontificum, S.R.E. cardinalium, ecclesiarum anistitum series*, II, Regensburg 1914.
- Esempi di scritture cancelleresche, curiali e minuscole*, a cura di JOLE MAZZOLENI, Napoli 1972.
- BIAGIO FERRANTE, *Le formule di registrazione. Appunti per un'analisi diplomatico-storica di alcuni frammenti Curie Summarie*, Napoli 1973.
- BRUNO FIGLIUOLO, *Pontano Giovanni*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 84, Roma 2015, pp. 729-740.

*Fonti Aragonesi a cura degli archivisti napoletani. Frammenti dei registri Curie Summarie degli anni 1463-1499*, a cura di CLAUDIA VULTAGGIO, XIII, Napoli 1990.

THOMAS FRENZ, *I documenti pontifici nel medioevo e nell'età moderna*, Città del Vaticano 2008.

GIUSEPPE GALASSO, *Il regno di Napoli. Il Mezzogiorno angioino e aragonese (1266-1494)*, in *Storia d'Italia*, diretta da GIUSEPPE GALASSO, VX, I, Torino 1992.

LUCIA IDRA - VILIA SPERANZA, *Le pergamene aragonesi dell'Archivio di S. Nicola di Bari. Il regno di Alfonso il Magnanimo, 1441-1458*, Bari 1991.

International Centre for Archival Research, *Monasterium.net*, <https://www.monasterium.net/mom/home>.

Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le informazioni bibliografiche, *Manus online, manoscritti delle biblioteche italiane*, <https://manus.iccu.sbn.it/>.

*Istituzioni, scritture, contabilità. Il caso molisano nell'Italia tardomedievale*, a cura di ISABELLA LAZZARINI - ARMANDO MIRANDA - FRANCESCO SENATORE, Roma 2017.

PAOLA MAFFEI, *Tozzoli Luca*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 96, Roma 2019, pp. 535-536.

GIOVANNA NICOLAJ, *Lezioni di diplomatica generale*, I, Roma 2007.

FRANCESCO NOCCO, *Una compravendita veronese del secolo XIV della Biblioteca Nazionale «Sagarriga Visconti Volpi» di Bari*, in «Studi di Storia Medioevale e Diplomatica», n.s. II (2018), pp. 27-39, <https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD/article/view/11535>.

NOTAR GIACOMO, *Cronica di Napoli*, a cura di PAOLO GARZILLI, Napoli 1845.

STEFANO PALMIERI, *Degli archivi napolitani. Storia e tradizione*, Bologna 2002.

CESARE PAOLI, *Diplomatica, nuova edizione aggiornata da GIACOMO CARLO BASCAPÈ*, Firenze 1942 (rist. anast. Firenze 1969).

*Paternas literas confirmamus: Il libro dei privilegi e delle facoltà del mastro portolano di Terra di Lavoro (secc. XV-XVII)*, a cura di GIULIANA CAPRIOLO, Napoli 2017, <http://www.fedoabooks.unina.it/index.php/fedoapress/catalog/view/67/51/359>.

*Pel Duca di Monteleone contr'il Regio Fisco*, [s.l. 1804].

ARMANDO PETRUCCI, *Biblioteca, libri, scritture nella Napoli aragonese*, in *Le biblioteche* [v.], pp. 187-202.

FRANCA PETRUCCI, *D'Alessandro Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 31, Roma 1985, pp. 733-735.

BERARDO PIO, *Scorciatis Giulio de*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 91, Roma 2018, p. 612.

GENNARO RAVIZZA, *Notizie biografiche che riguardano gli uomini liberi illustri della città di Chieti*, Napoli 1830.

*Regesto della Cancelleria aragonese di Napoli*, a cura di JOLE MAZZOLENI, Napoli 1951.

*Regis Ferdinandi primi instructionum liber (10 maggio 1486 - 10 maggio 1488), corredato di note storiche e biografiche*, a cura di LUIGI VOLPICELLA, Napoli 1916.

ANDREA ROMANO, *Delli Monti Nicola Antonio*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 38, Roma 1990, pp. 73-75.

- ALESSIO RUSSO, *Da Antonello Petrucci a Vito Pisanello: alcune considerazioni sui primi segretari regi nella Napoli Aragonese (1458-1501)*, in «Laboratoire Italien», 23 (2019), <https://journals.openedition.org/laboratoireitalien/3366>.
- ALESSIO RUSSO, *Petrucci Antonello*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 82, Roma 2015, p. 770.
- ENZA RUSSO, *Il registro contabile di un segretario regio della Napoli aragonese*, in «Reti Medievali Rivista», 14/1 (2013), pp. 415-547, <http://www.serena.unina.it/index.php/rm/article/view/4840>.
- GIUSEPPE RUSSO, *Cinque inediti documenti di Re Ferdinando I d'Aragona nell'Archivio di Stato di Bari (1463-1490). Note per la cancelleria aragonese di Napoli*, in «Archivio storico per le province napoletane», CXXXII (2014), pp. 191-231.
- FRANCESCO SENATORE, *Come (ri)scrivere la storia del Mezzogiorno bassomedievale? Su un progetto di ricerca dedicato alle 'forme testuali del potere'*, in «Studi di Storia Medioevale e Diplomatica», n.s. VII (2023), pp. 479-505, <https://riviste.unimi.it/index.php/SSMD/article/view/20886>.
- FRANCESCO SENATORE, *Forme testuali del potere nel regno di Napoli. I modelli documentari, le suppliche*, in *Istituzioni, scritture, contabilità* [v.], pp. 113-145.
- FRANCESCO SENATORE, *Les mentions hors teneur dans les actes du royaume aragonais de Naples (1458-1501)*, in *Le discret langage du pouvoir* [v.], pp. 511-547.
- FRANCESCO SENATORE - FRANCESCO STORTI, *Spazi e tempi della guerra nel Mezzogiorno aragonese. L'itinerario militare di re Ferrante (1458-1465)*, Salerno 2002.
- FRANCISCO SEVILLANO COLOM, *Cancillerias de Fernando I de Antequera y de Alfonso V el Magnanimo*, in «Anuario de historia del derecho español», 35 (1965), pp. 169-216.
- ROSSANA SICILIA, *Un consiglio di spada e di toga. Il Collaterale napoletano dal 1443 al 1542*, Napoli 2010.
- Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia, sezione pergamene*, <https://sab-puglia.cultura.gov.it/sezione-pergamene>.
- Storia del Mezzogiorno*, a cura di GIUSEPPE GALASSO - ROSARIO ROMEO, IV, I, Roma 1986.
- ANTONIA TINELLI, *Le pergamene del fondo D'Addosio della Biblioteca Nazionale 'Sagarriga Visconti Volpi' di Bari (1392-1574)*, Università degli Studi di Bari, Dipartimento di Scienze Storiche e Sociali, dottorato in Fonti Scritte dell'Antichità e del Medioevo, a.a. 2005/2006, tutor prof. FRANCESCO MAGISTRALE.
- NICOLA VACCA, *La corte d'Appello di Lecce nella Storia*, Lecce 1931.
- GIULIANA VITALE, *Sul segretario regio al servizio degli Aragonesi di Napoli*, in «Studi Storici», 49/2 (2008), pp. 293-321.

Tutti i siti citati sono da intendersi attivi alla data dell'ultima consultazione: 31 agosto 2024.

## TITLE

*Per la genesi dei documenti pubblici del Regnum: le note di cancelleria dei diplomi aragonesi di Bari (1454-1500)*

*The genesis of documents in the Regnum: chancery notes of Aragonese diplomas preserved in Bari (1454-1500)*

## ABSTRACT

Il contributo mira, in primo luogo, a censire la documentazione emessa dalla cancelleria aragonese di Napoli custodita nei principali istituti di conservazione di Bari, in secondo luogo, a offrire un contributo al complesso lavoro di ricostruzione delle pratiche di documentazione in uso presso questo ufficio. Lo studio pone particolare attenzione alle note di cancelleria apposte sui trentaquattro documenti datati tra 1454 e 1500, nonché ai nomi e ai titoli degli ufficiali che, attraverso la propria sottoscrizione, svolgevano funzione di vidimatori. Le informazioni emerse da un lato confermano quanto già si conosce intorno alla cancelleria napoletana, dall'altro consentono di proporre nuove interpretazioni circa i processi di confezionamento e spedizione degli atti.

This paper firstly aims to catalog the documentation issued by the Aragonese Chancery of Naples, preserved in the main archival institutions in Bari. Secondly, it seeks to analyze the documentation practices employed by this office. The study examines the chancery notes of the thirty-four documents dated between 1454 and 1500, as well as the names and titles of the officials who validated these documents with their signatures. The preliminary results not only corroborate existing knowledge about this chancery but also provide new insights into the processes of document genesis.

## KEYWORDS

Regno di Napoli, Aragonesi, Diplomi, Cancelleria, Bari

Kingdom of Naples, Aragonese dynasty, Diplomas, Chancery, Bari